

**SCUOLA** Incarichi, ieri il primo giorno per il conferimento. Resta il problema dei tagli

# I docenti puntano sul «sostegno»

**S**ono iniziate ieri mattina presso l'Istituto tecnico industriale «Galielio Galiei» di Latina ed andranno avanti fino alla prossima settimana le operazioni per il conferimento degli incarichi annuali nella scuola. Contrariamente a quanto accadeva gli anni passati, non c'è stata però la consueta ressa dettata dall'exasperazione di chi ha alle spalle decenni di precariato. L'assegnazione delle nomine a tempo determinato - ieri è stata la volta degli insegnanti di sostegno di secondaria di primo e di secondo grado - si è infatti svolta con ordine sia perché le disponibilità di posti, circa 250, sono state giudicate, nonostante il cronico sottodimensionamento del sostegno, abbastanza congrue, sia perché ieri l'età media dei professori era relativamente bassa, quindi non c'erano i cosiddetti precari storici, affannati da almeno quindici anni di incertezze lavorative, i quali nei giorni scorsi hanno finalmente ottenuto il ruolo. «Bisogna riconoscere - ha spiegato la professoressa Patri-

zia Giovannini, coordinatrice provinciale della **Gilda** di Latina, - che al sostegno è andata tutto sommato bene rispetto rispetto a molte altre classi di concorso. Per tutti gli ordini e gradi i posti disponibili quest'anno sono infatti 450, compresi i 107 recuperati dalle sospensive concesse dal Tar a seguito dei ricorsi presentati dai genitori dei ragazzi diversamente abili a cui erano state ingiustamente tagliate le ore di sostegno. Certo, si tratta pur sempre di assegnazioni per difetto, però, rispetto alla situazione drammatica vissuta da molte altre classi di concorso come, per esempio, diritto ed economia alle superiori oppure musica alle medie, dove si registrano alcuni docenti in esubero, la situazione degli incarichi per il sostegno non

appare così tragica. Purtroppo, la nota più dolente quest'anno riguarda il ritardo con cui si stanno compiendo tali operazioni. Basti pensare che lunedì, giorno di inizio del nuovo anno scolastico, le convocazioni saranno ancora in corso con gravi ripercussio-

ni sull'avvio delle lezioni. D'altronde le scadenze imposte dal Miur si sono accavallate e sono state poste in ritardo. Se a questo si aggiunge il sottodimensionamento dell'Ufficio scolastico provinciale di Latina, che comunque sta facendo davvero i salti mortali, si capisce il caos organizzativo nel quale ci troviamo». Sebbene gli insegnanti di sostegno possano ritenersi «fortunati», i tagli sul numero complessivo dei posti a tempo determinato ci sono stati. E come se ci sono stati. Lo scorso anno, difatti, i posti disponibili erano 1.200, mentre quest'anno sono appena 800 di cui, 450 nel solo ambito del sostegno. Non a caso, sono davvero parecchi i docenti che hanno deciso di lasciare la propria classe di concorso, dove quest'anno accedere all'incarico annuale sarebbe stato impossibile per via appunto dei tagli, per spostarsi invece sul sostegno, isola nel complesso ancora felice, almeno rispetto al semplice confronto numerico di disponibilità. «Ecco il risultato - ha aggiunto il pro-

fessor Franco Maddalena, segretario provinciale Cisl scuola, -

dei tagli iniziati dal Ministero a partire dal 2008, per cui nella sola provincia di Latina ci siamo ritrovati, negli ultimi tre anni, con ben 1.400 posti in meno a cui se ne dovranno aggiungere altri 60 nella scuola primaria dove si sta ancora pagando il conto del ritorno al maestro unico. Insomma, un vero e proprio licenziamento di massa nel settore pubblico a cui purtroppo sembra ci si sia assuefatti. L'aspetto più preoccupante, tuttavia, riguarda la mancanza di governo delle scuole a cui stiamo andando incontro. Il taglio dei collaboratori scolastici sta infatti generando seri problemi di vigilanza nei plessi, per non parlare della situazione dei dirigenti scolastici per

cui ne mancano all'appello ventitré. Uno dei casi maggiormente emblematici in tal senso è quello, solo per fare un esempio, del preside della scuola superiore di Borgo Piave chiamato a reggere anche il circolo didattico di Ponza. Come potrà seguire due

istituti non solo diversi dal punto di vista del grado scolastico, ma così distanti fra loro?».

«La situazione non è rosea - ha commentato dal suo canto il professor Gaetano Arduini, segretario provinciale Uil scuola, - ma nemmeno drammatica come si vuol far credere. Il vero nodo della questione però riguarda due

aspetti. Innanzitutto, occorre mettere in atto il taglio dei costi della politica. Con i soldi risparmiati si potrebbero infatti stabilizzare migliaia di precari della scuola in tutta Italia. E poi bisogna razionalizzare risorse e servizi, che non significa incidere negativamente sulla didattica. Mi spiego meglio, nei confronti delle scuole che non

hanno più i requisiti per l'autonomia, mi vengono in mente l' "Einaudi" di Latina che ha 400 alunni oppure l'Istituto comprensivo di Sperlonga che ne ha appena 300, dovrebbero essere attuati dei piani di razionalizzazione per recuperare i costi delle dirigenze scolastiche, delle segreterie e dei bilanci». Non siamo di certo di fronte ad

un'ecatombe, è vero, però rispetto allo scorso anno c'è comunque un terzo di incarichi annuali in meno. Ossia 400 professori che, nella migliore delle ipotesi, potranno lavorare prendendo il posto dei colleghi in aspettativa durante il corso dell'anno, mentre, nella peggiore delle ipotesi, resteranno senza lavoro.

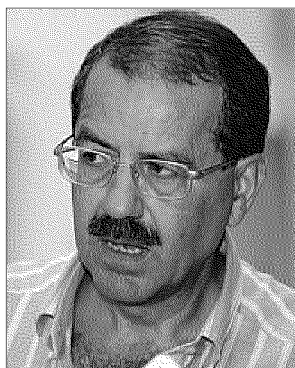
**Amalia Tagliaferri**



La professoressa  
Patrizia Giovannini



Il professor  
Franco Maddalena



Il professor  
Gaetano Arduini

